

**Natale Addamiano**

*“Notturni”*

*Carte*

**Catalogo a cura di**

Edizioni Dep Art - Milano

**ArteTadino6**

Via Tadino, 6

20124 Milano

2 - 30 Maggio 2006

[www.artetadino6.it](http://www.artetadino6.it)

**Direzione Artistica**

Aldo Pancheri

**Segreteria, pubbliche relazioni****ufficio stampa**

Lella Rappaini

**Fotografie**

Michele Rubicondo - Milano

Antonio Addamiano - Milano

**progetto grafico**

Antonio Addamiano

**coordinamento grafico**

Federico Abeni

**stampa**

Tipolitografia Editrice Lumini - Travagliato (BS)

Tiratura: 1000 copie

*In copertina*

Natale Addamiano

“Notturmo con lucciole”, 2006 (particolare)

acrilico su carta

cm 21x25

**NATALE ADDAMIANO**

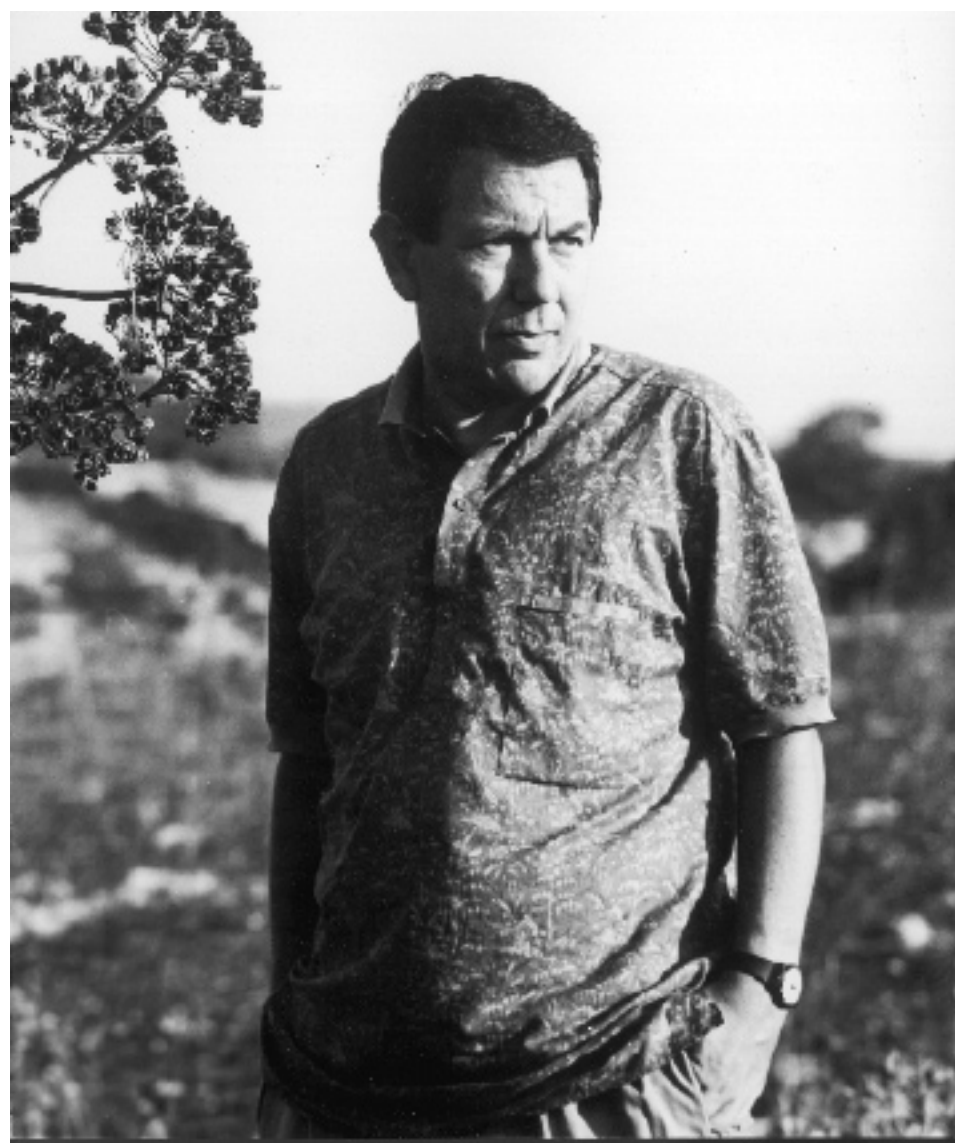
*“Notturni”*

*Carte*

Testo di

*Flaminio Gualdoni*





## NOTTURNI

Flaminio Gualdoni

Delineato, e perfettamente schiarito, è il percorso espressivo di Natale Addamiano. Serie dopo serie, esperienza dopo esperienza, egli sempre più scava entro le misure di un naturalismo che dell'aroma informale ha ritenuto alcune clausole affettive – il guardare “in partecipazione”, quella che allora s'indicava “la cosciente emozione del reale divenuta organismo” – più che modali, rimontando sino agli umori probabili dello stream postimpressionista.

Le letture critiche che lo hanno riguardato – da Roberto Sanesi a Tommaso Trini a Pietro Marino – ne hanno ben indicato le ascendenze, dal crepitare della *matière couleur bonnardiana* a certi echi di Sutherland, ma per ribadire la sostanziale estraneità di Addamiano a ogni sovradeterminazione intellettualistica del dipingere in favore di un contatto diretto con il motif, in un'operazione tanto più ardua quanto più schietta, riottosa ad alibi teorici.

Pittore di paesaggio, da sempre, e d'un paesaggio aggrumato in una sorta di concentrazione intensiva della sensazione coloristica, egli muove da un intendimento fonda-

mentale dell'orizzonte, misuratore non d'una distanza, non d'una filigrana prospettica, bensì linea d'intonazione del declinarsi meravigliato delle zone cromatiche.

Si tratta sempre, per Addamiano, sia che si ponga davanti a un cielo stellato sia che gli si offra il paesaggio inameno e ossoso d'una gravina, di ritrovare un colore/luce, un crescere di singoli caratteri e comportamenti d'un colore la cui sostanza si estenua nell'avvertimento profondo dell'essere là: per dire con Morlotti, “la natura sarà ancora linfa, germe, brivido e sesso”, vita dell'immagine perché vita del senso, della coscienza stupefatta di sé che si scrive in pittura.

Questo dice il disporsi delle zone per spalti che si aggrappano in verticale; questo, soprattutto, quel cadenzarsi interno che in musica si direbbe di largo, per assaporamento d'ogni singola situazione, per apposizione che verrebbe da dire diaristica dell'una all'altra, in una sorta di meraviglia sempre rinnovantesi, sino alla saturazione della pagina visiva. Poco si è insistito, credo, su due elementi che avverto fondamentali

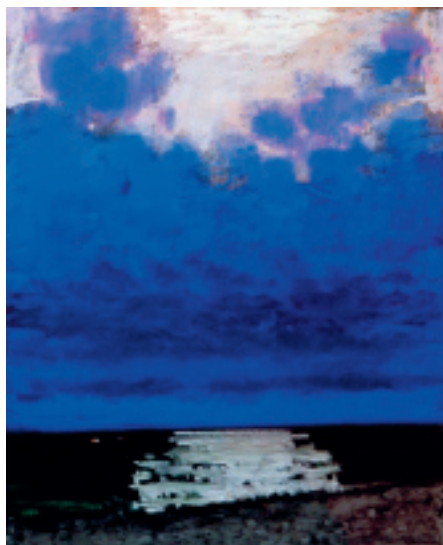
nel lavoro di Addamiano. Il primo è la dimensione temporale, la capacità sua di trascendere, di fronte al motivo, dall'hic et nunc del momento e dell'ora a una introversa condizione di sospensione, di dilatazione acuita della sensazione e dei risentimenti affettivi, sino a spingersi verso visionari umori simbolici. Il secondo è il tradursi di tutto ciò in un lavoro lento, macerato, anch'esso temporalmente dilatato, che dall'innesco sensibile trama, passaggio dopo passaggio di un processo lento e confidente, una visione definitivamente altre, altra perché tutta poetica; quasi che queste pietraie, questi campi di papaveri, questi notturni, fossero in modo del tutto poetico porte socchiuse verso i montaliani eldoradi.

Senti, in questi dipinti, nel loro nascere per seriazioni metodiche spinte sino a quando il brivido emotivo non sia definitivamente posseduto e ridetto, non un senso panico, non un inneggiare a una qualche idea prescritta di natura. Conta, per Addamiano, piuttosto un sentimento del paesaggio che si fa sentimento del tempo e, per questa via, avvertimento acuminato, doloroso talvolta e talaltra smisurato, dell'esistere.

E' così nella sequenza lunga e inten-



sa dei notturni che abita il suo tempo recente. Il motif vi è rischioso, vuoi perché talmente esplorato dalla storia pittorica da divenire, a sua volta, genere, vuoi perché la tentazione della retorica dell'effetto, della captazione facile di gusto, vi potrebbe essere all'ordine del giorno. L'artista lo affronta con consapevolezza precise. Da un canto, la memoria di una così ossedente tradizione gli è da stimolo, anziché da paradigma: ne riassapora le scelte, le declinazioni, ma senza imprigionarvisi, riportandosi subitamente all'emozione diretta, al rapporto non mediato con l'esperienza sensibile – e, primariamente, emotiva – di fronte alla quale si pone senza partiti presi. D'altro canto, ancora una volta gli sta più



a cuore il mood, la limpidezza del passo poetico, l'intonazione, il canto della pittura, anziché il teatro delle modalità.

Se possibile, Addamiano prosciga ancor più il lavorio sulla materia, ne distilla le mozioni prime, lavorando sui bordi sottili delle luminosità, delle temperature del colore. Ne nascono visioni di fragrante, stupefatta bellezza, veri e propri nocturnes (per quel tanto che la dizione francese comporta di oscillazione tra romantico e classico) che, spinti al punto di un "a tu per tu" tra l'autore e il mistero celeste, il mistero dell'ombra, si riverberano in onde lunghe di simbolico.

Soccorre, a determinare e scrivere questo clima, la scelta di ricorre-

re anche al pastello. Tecnica antica e desueta, il pastello nelle mani di Addamiano perde ogni retrogusto rocaillé e trova una condizione espressiva asciuttissima e forte. Interessa all'artista la matericità sottile e opaca, quel suo catturare e ritenere le variazioni minime della luce sulla superficie, quel trascorrere che verrebbe da dire naturale tra tono e tono, equivalente perfetto, nelle intenzioni e nei risultati, del flusso cangiante di affetti.

Pare, di fronte a questi notturni, davvero di trovarsi non di fronte a un universo estraneo, ma davanti a un cielo che \_ tutto d'anima, e tutto di pittura. E', per dire con le parole poetiche e visionarie di Osvaldo Licini, la "mai veduta, perenne, strepitosa, frenetica, scintillante nostra dolcissima irrealtà", quella dell'Estasi, "l'Estasi nostra ultima, da incatenare, quella della nostra tanto aspettata Epifania (fuggire! fuggire! volare!)".

Non è un caso che Addamiano amicitare, quasi a didascalia dei propri dipinti, i versi d'un altro animo grande, Dino Campana: "Guardo le bianche rocce le mute fonti dei venti / E l'immobilità dei firmamenti / E i gonfii rivi che vanno piangenti", perché infine "ancora ti chiamo ti chiamo Chimera".







## La luna di giorno

Al nostro cuore talora  
poca cosa basta!  
Un'ora incerta  
in mezzo al cielo appena azzurro,  
in un paese straniero,  
un giorno di tedio, d'oblio,  
vedrai sospesa leggera  
la luna.  
– Ancor non è sera!  
Astro senza luce  
fantasma di amori sfioriti.  
– Ancor non è notte!  
Nel lago nero-verde, fra poco  
comparirà riflesso  
il tuo diafano volto  
romantica luna.

*Filippo De Pisis*



“Porto”, 2006  
acrilico su carta, cm 55x75

## Falcetto di luna

Purissimo e leggero nel cielo freddo  
scimitarra forbita.  
«Schiave nude bionde e brune  
sui tappeti, fioriti  
di una gran nave che salpa».  
Pentrali d'Oriente  
notti di nevi alpine,  
silenzi armoniosi  
e formicolio di porti stanche.  
Luna gentile  
senza stelle nel cielo invernale,  
faro della mia serenità provvisoria.

*Filippo De Pisis*



“Campi che bruciano”, 2006  
acrilico su carta, cm 54,5x87

## Una finestra

Di notte una finestra illuminata  
sola, sul nero umido dei tetti  
sotto il cielo stellato,  
taciturna, pensosa, beata.  
O mio cuore!  
Una piccola nuvola vagola:  
O mio cuore!  
Un'ombra nell'interno affannato,  
avanza, si curva, rimuove qualcosa.  
Sotto il cielo stellato  
resta aperta una finestra nel buio.

*Filippo De Pisis*



“Nuvole serale”, 2006  
acrilico su carta, cm 55x75

## Al crepuscolo

Nelle aeree sommità, fra notte e giorno  
Ti pose Iddio, quale confine eterno,  
Ti ammantò di fuoco porporino  
E l'aurora ti dette per compagna.  
Quando nell'azzurro cielo splendi  
Consumando in silenzio la tua fiamma,  
Un pensiero mi assale nel guardarti:  
Crepuscolo! Simili a te noi siamo,  
Connubio d'ardore e di freddezza,  
Lega d'abissi celesti ed infernali,  
Fusione di tenebre e di raggi.

*Aleksej Stepanovič Chomjakov*





“Specchio serale”, 2006  
acrilico su carta, cm 55x75

## L'Orsa Maggiore

Sette stelle da mesi mi sorridono  
alte, dal puro cielo.  
Sublime tela di ragno  
cometa, labirinto, strano giuoco.  
A loro, se mi volgo, mi confortano.  
Penso ai tempi antichissimi,  
alle infinite miserie  
che sulla terra contemplaron serene,  
ai Re Magi,  
alle ineffabili meraviglie.  
Sette stelle,  
carro leggero, portami lontano,  
fammi viaggiare.  
Sette stelle,  
magia graziosa e palpito  
di queste notti d'estate moribonda.

*Filippo De Pisis*



“Stormi serale”, 2006  
acrilico su carta, cm 56x75

## Voci della notte

O notte senza luna!... Come un innamorato  
ti ascolto e ti contemplo, immoto, estasiato...  
Qual musica s'effonde sotto l'argenteo manto!  
Intorno, delle fonti gorgoglia il terso canto  
qui trema un'adamantina. Perluccia sopra un ramo,  
là trilla un augellino l'uguale suo richiamo;  
e come un orologio, tra l'erbe, l'indiscreto  
grillo ripete l'aspro stridio; dal giuncheto  
del fiume s'ode il coro dei rospi, come sordi  
d'un organo lontano evanescenti accordi;  
e regna sopra tutta la placida armonia,  
ora mugghiante, ed ora molto sommesso e lento,  
lo strepito d'un nero lontan mulino a vento...  
E gli astri!... Oh, quale incanto!... Qual pura melodia!...  
Nel coruscar metallico, nel vivo palpitare,  
sembrami udire il rombo del loro eterno andare...

*Apollon Nikolaevič Majkov*



“Murgia di sera”, 2006  
acrilico su carta, cm 55,5x75

## Notti d'insania, notti d'insonnia

Notti d'insonnia, notti d'insonnia,  
Parole incoerenti, sguardi estenuati...  
Notti dall'ultimo fuoco incendiate,  
Di un morto autunno fiori tardivi!

Se pure il tempo con mano spietata  
Mi ha dimostrato la vostra menzogna,  
Avidamente il ricordo a voi torna,  
Chiedo al passato la risposta impossibile...

Il vostro sussurro furtivo cancella  
I suoni diurni, molesti, assordanti...  
Le notti silenziose del sonno private,  
Notti d'insonnia, notti d'insania!

*Aleksej Nikolaevič Apuchtin*



“Estate”, 2006  
acrilico su carta, cm 55,5x75,5

## Piene lunari

Biancheggia, ammira dall'arca  
i fiori della primavera gessosa!  
Dimentica che è condannata la carezza  
e sono rapide le piene della luna!

Ubricati dell'eccitazione di leggeri biancori  
in esse io oscillo, tuo promesso.  
Mi avvicino, rendendo vano  
lo sciabordare delle tue braccia luminose.

Guarda – il rivale dall'unico occhio di sangue  
non soffierà l'argento dalle grotte:  
schiacciò ad oriente  
il diafano ventaglio delle fedì lunari!

*Benedikt Kostantinovič Livšic*





“Quella sera alla secca”, 2006  
acrilico su carta, cm 55x75

## La luna

È rotolata sopra la città,  
sulla ruggine dei tetti la luna.  
Vi sono delineate le montagne  
ed i profondissimi crateri.  
Non è ancora più alta delle case,  
non più alta delle luce vespertine,  
e pare che dal tetto sia possibile  
appoggiarvi una scala.

*Stepàn Petrovič Ščipačëv*



“Chiarore serale”, 2006  
acrilico su carta, cm 55,5x76

## I primi incontri

Quando scendeva la notte, quale grazia  
mi era donata, le porte di un altare  
si spalancavano, nel buio risplendeva  
la nudità, e lenta reclinava,  
e, risvegliandomi: «Tu sia benedetta!»  
Dicevo, sapendo quanto ardire  
nella mia benedizione: tu dormivi,  
e a lambirti le palpebre d'azzurro  
cosmico, il lillà dal tavolo sporgeva,  
e le palpebre lambite dall'azzurro  
erano serene, calda la tua mano.

*Arsenij Aleksandrovič Tarkovskij*



“Murgia di sera”, 2006  
acrilico su carta, cm 54,5x75

## Non vedono se stessi gli spazi turchini

Non vedono se stessi gli spazi turchini,  
e nel freddo perenne sono limpidi, puri,  
non vedono se stesse le montagne nevose,  
il fiore non vede la propria bellezza.

Ed è dolce sapere, vagando nei boschi  
oppure scendendo da un viottolo alpestre,  
che la natura si entusiasma di se stessa  
coi tuoi occhi insaziabili.

*Stepàn Petrovič Ščipačëv*



“Verso sera”, 2005  
pastello su tela, cm 70x100

## Procida

Baia sperduta; non più di venti barche a vela.  
Reti, parenti dei lenzuoli, stese ad asciugare.  
Tramonto. I vecchi guardano la partita al bar.  
La cala azzurra prova a farsi turchina.

Un gabbiano artiglia l'orizzonte prima  
che si rapprenda. Dopo le otto è deserto  
il lungomare. Il blu irrompe nel confine  
oltre il quale prende fuoco la stella.

*Iosif Aleksandrovič Brodskij*





“Campi bruciati”, 2006  
acrilico su carta, cm 55,5x75

## Le lucciole

Le parole sono come lucciole dalle grandi lanterne.  
Finché sei distratto e non t'affisi nelle tenebre,  
è futile e fosca la loro fiamma virginea  
e impercettibile la loro polvere ispirata.

Ma tu guardale a primavera nel meridione, a Soci,  
dove gli oleandri dormono in un festoso rigoglio,  
dove un mare di lucciole brilla sopra la notte abissale  
e le onde si frangono contro la riva a singhiozzi.

Fondendo l'intero universo in un solo respiro,  
di sotto ai piedi ti sfugge il globo terrestre,  
e ormai non i loro lumini ti parlano della creazione,  
ma l'incendio oscillante delle lontane tempeste.

Un alito di fanfare e tamburelli sconosciuti  
zufola lentamente e s'aggira nell'alto.  
Che sono laggiù le parole meschine? Parvenze di insetti!  
E tuttavia queste creature mi obbedivano.

*Nicolaj Zabolockij*



“Notturmo con lucciole”, 2006  
acrilico su carta, cm 21x25

## Sopra il mare

Appena l'odore della santoreggia, secco e amarognolo,  
soffiò su di me – questa Crimea sonnolenta,  
e questo cipresso, e questa casa addossata  
alla superficie del monte si fusero con esso per sempre.

Qui il mare dirige, e le lontananze fanno da risonatore,  
il concerto delle alte onde è qui perspicuo in anticipo.  
Qui il suono, sfiorano la roccia, scivola a piombo,  
e l'eco fra le pietre danza e canta.

L'acustica in alto ha disposto una serie di trappole,  
ha accostato agli orecchi il lontano murmure delle correnti.  
Qui il boato delle tempeste è come il rombo degli obici,  
e come fiori si schiudono i baci delle fanciulle.

Un nugolo di cianciallegre fischiotta qui all'alba,  
l'uva pesante è qui trasparente e scarlatta.  
Qui il tempo non ha fretta, qui i bambini colgono  
a santoreggia, l'erba delle steppe, sulle rocce inerti.

*Nicolàj Zabolockij*



“Incanto serale”, 2006  
acrilico su carta, cm 18x25,7



“Dalla finestra”, 2006  
acrilico su carta, cm 20x25



“La danza delle lucciole”, 2006  
acrilico su carta, cm 17x25



“Trabucco e luna”, 2006  
acrilico su carta, cm 21x25

“Trabucco e luna”, 2006  
acrilico su carta, cm 20x25

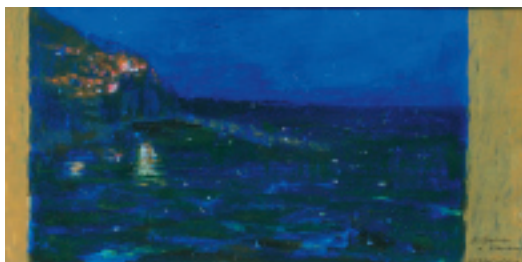


“Luna”, 2006  
acrilico su carta, cm 18x25



“Puro cielo”, 2006  
acrilico su carta, cm 19x25





“Quella sera a Manarola”, 2006  
acrilico su carta, cm 20,5x25

“Notturmo a Manarola”, 2006  
acrilico su carta, cm 13x25





“Lucciole, luna, pescatore”, 2006  
acrilico su carta, cm 18x25

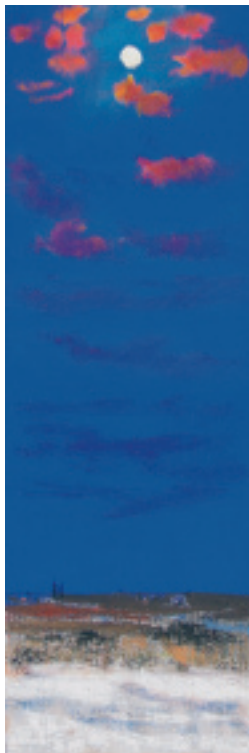
“Le lucciole piccole lanterne”, 2006  
acrilico su carta, cm 15x25



“Cielo serale”, 2006  
pastello su carta, cm 25x75

“Cielo serale”, 2006  
pastello su carta, cm 25x75

“Cielo serale”, 2006  
pastello su carta, cm 25x75



“Notte d’estate”, 2006  
pastello su carta, cm 25x75

“Notte d’estate”, 2006  
pastello su carta, cm 25x75

“Verso sera”, 2006  
pastello su carta, cm 25x75







“Stormo serale”, 2006  
serigrafia materica su carta, cm 70x100

“Campi che bruciano”, 2006  
serigrafia materica su carta, cm 70x100



“Dopo la pioggia”, 2006  
serigrafia materica su carta, cm 70x100

“Specchio di luna”, 2006  
serigrafia materica su carta, cm 70x100



“Effetto di luce”, 2002  
serigrafia materica su carta  
cm 60x80

“Notte d'estate”, 2002  
serigrafia materica su carta  
cm 50x70





“Cielo stellato”, 2002  
serigrafia materica su carta  
cm 50x70

“Verso sera”, 2005  
serigrafia materica su carta  
cm 50x70





“Interno esterno”, 2005  
serigrafia materica su carta  
cm 50x70



“Cielo d'estate”, 2005  
serigrafia materica su carta  
cm 50x70



“Campi che bruciano”, 2005  
serigrafia materica su carta  
cm 33x70

“Verso sera”, 2005  
serigrafia materica su carta  
cm 33x70

“Stormo serale”, 2005  
serigrafia materica su carta  
cm 33x70



“Luna”, 2003  
litografia su carta  
cm 35x50

“Chiaro di luna”, 2003  
litografia su carta  
cm 35x50

## Natale Addamiano

E' nato a Bitetto nel 1943.

Dal 1976 è titolare della cattedra di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano.

Vive e lavora a Milano.

### Principali mostre personali /*The main personal exhibitions*

- 1971 – Galleria Solferino, Milano  
testo di G. Seveso  
Galleria Marino, Palermo  
testo di G. Mongelli
- 1972 – Galleria d'arte A-Dieci, Padova  
testo di D. Cara
- 1973 – Galleria La Bussola, Bari  
testo di P. Marino
- 1976 – Galleria Orvi, Tradate  
testo di G. Cavazzini
- 1978 – Galleria Cocorocchia, Milano  
testo di R. Sanesi
- 1980 – Mood Gallery, Milano  
testo di G. Bruno
- 1985 – La Spirale, Bari  
testo di P. Marino
- 1989 – Galleria Grigoletti, Pordenone  
poesia di O. Patani
- 1991 – Arte Spazio, Bari  
testo di M. Colusso
- 1993 – Villa Cattaneo, S. Quirino  
testo di A. Bertani
- 1995 – Il Torchio di Porta Romana, Milano  
testo di P. L. Senna
- 1997 – Palazzo Archinti, Mezzago  
testo di G. Cavazzini  
Adriatica Editrice Divisone Arte, Bari  
testo. G. Martucci
- 1998 – Galleria Grigoletti, Pordenone  
testo di T. Trini
- 1999 – Arianna Sartori Arte, Mantova  
testo T. Martucci
- 2000 – Palazzo Minnini, Gravina in Puglia  
testo di C. Franza

- 2001 – Il Vaglio, Bari  
testo di R. Sanesi
- 2002 – Li. Art, Palermo  
testo di F. Gallo
- 2003 – Art Life, Tokyo  
testo di F. Gallo  
Galleria La Nuova Forma, Lanciano; Galleria Magenta, Magenta  
testo di T. Trini
- 2004 – Libreria Bocca dal 1776, Milano  
testo di T. Trini  
Istituto Italiano di Cultura, Cracovia  
testo di F. Gualdoni
- 2005– Ex Ospedali dei Battuti, San Vito al Tagliamento  
testo di A. Del Guercio  
Museo Archeologico Nazionale, Paestum  
testo di L. Beatrice  
Galleria Rosso41, Trani  
testo di P. Bocuzzi
- 2006 – ArteTadino6, Milano  
testo di F. Gualdoni



“Verso sera”, 2006  
acrilico su carta  
cm 26x37

“Interno”, 2006  
acrilico su carta  
cm 25x35

## Principali mostre collettive/*The main joint exhibitions*

- 1969 - Premio Suzzara, Suzzara  
1970 - III Biennale Pettenon, San Martino di Lupari; "Addamiano, Banchieri, Cappelli, Giannini, Forgioli", Il Cavalletto, Molfetta  
1971 - Città di Palazzolo, Palazzolo sull'Oglio; XV premio "Piazzetta", Sesto S. Giovanni;  
"L'immagine dell'uomo", Comune di Prato, Prato; XXV premio "F.P. Michetti", Francavilla a Mare;  
100 pittori per il Socialismo, Torino; Incontro con la grafica e le sue tecniche, Circolo della Stampa, Milano; "Immaginazione e Realtà", Pinacoteca Provinciale, Bari  
1972 - XI premio "Joan Miró", Barcellona; Festival dell'Unità, Milano, Torino, Bologna, Bari, Taranto  
1973 - "Immaginazione e Realtà", Avezzano; Artisti in Corvengenza, Terza edizione, Molfetta  
1974 - Il posto dei bambini, Galleria Solferino, Milano; II Biennale d'arte sacra, San Giovanni Rotondo (1° premio); VII premio "Lario Cadorago", Palazzo della Permanente, Cantù  
1976 - Rassegna Nazionale di Grafica, Brescia; Collettiva galleria Correggio, Parma; "Disegno e piccola scultura", Palazzo Permanente, Milano  
1977 - "La figura", Galleria Cocorocchia, Milano; Premio internazionale "Seregno - Brianza", Seregno  
1978 - "Astrazione dal Paesaggio", Palazzo Ducale, Urbino; XVII Biennale "Roncaglia", Rocca Estense, San Felice sul Panaro  
1979 - "Vaiano" III Edizione, Vaiano; XXIV Premio Villa S. Giovanni, Villa San Giovanni  
1980 - "Carta e Colore", Arte Rassegna '80, Sovico; Il premio Alberto da Giusano, Giusano;  
Grafica internazionale in convergenza, Civico Museo dell'Arengario, Monza  
1982 - Arteder'82, Fiera Internazionale Grafica, Bilbao; "La cooperazione e la società", Mostra itinerante, Roma, Pordenone, Genova, Perugia  
1983 - "Nove per uno", Bari  
1984 - "Venti Artisti per Manzoni", Centro San Fedele, Milano  
1985 - "1964-1984 gli anni del cambiamento", Il Cavalletto, Molfetta; Premio Balsamo, Cinisello Balsamo  
1986 - "Ricordando Tono", Casa della Gioventù, Budoia; Collettiva ex teatro sociale Pordenone, Pordenone;  
V Triennale dell'incisione, Palazzo della Permanente, Milano  
1987 - Expo Arte, Bari; "Annunciazione nella pittura lombarda", Palazzo Comunale di Verdello  
1988 - "Polcenigo, 4 artisti un teatro", Addamiano, Cazzaniga, Gianquinto, Sgubin, Comune di Polcenigo  
1989 - "Il mare", II Rassegna d'Arte Contemporanea, Sala dei Templari, Molfetta;  
70 artisti per costruire insieme, Castello Acaja, Fabbri ed. Torino  
1991 - VI Triennale dell'incisione, Palazzo della Permanente, Milano; Un punto per Piero, Scuola di New York, New York;  
"Il Segno inciso", Città di Osimo  
1992 - "Art Fence", Rotonda della Besana, Milano; Repertorio incisori italiani, Comune di Bagnacavallo;  
5 grandi tele, Addamiano, Banchieri, Basaglia, Gianquinto, Sgubin, Galleria Grigoletti, Pordenone  
1993 - Città di Brera, Palazzo della Ragione, Milano; XXXII Biennale Città di Milano, Milano  
1994 - Brera, Galleria d'Arte Moderna, Gallarate; I° Annuale Accademie Europee, Civitanova Marche;  
I Biennale di Chiari, Chiari  
1996 - Art Life, Isetan, Shinjuku (Tokyo)  
1998 - Art International Ny, New York, XV Mostra Nazionale di Grafica, Chiesa S. Francesco, Norcia;  
Art e Maggio, Arena Puglia, Bari; Addamiano- Nuovo, Einaudi Diffusione, Molfetta;  
Una mostra per Inveruno, Villa Tanzi Mira, Inveruno; Toubu, Ikebukuro (Tokyo);  
Pittura e Scultura, Ex Municipio, Roveredo in Piano; Dipinti e Sculture, S. Maria Gualtieri, Pavia;  
1999 - Arte Fiera, Fiera Internazionale, Bologna; Pinacoteca Comunale - Museo G.I. Katsigra, Larissa, Grecia;  
"Un colore in più", Spazio Krizia, Milano; "Estate per l'arte", Palazzo Comunale, Angera;  
Art Maggio, "Luci del paesaggio pugliese", Bari; "Natura morta", Museo Sandro Parmigiani, Cento;  
Art Life, Isetan Sagami-hara  
2000 - "Contrasti", Tridentum Arte Contemporanea, Trento  
2001 - Museo della Grafica, Palazzo Municipale, Ostiglia; "Albe di pietra", mostra itinerante: Rodi Garganico,  
Martina Franca, Otranto, Santeramo; "Il segno grafico", Palazzo Pino Pascali, Polignano a Mare; "La luce del sacro",  
IV mostra d'arte sacra, Vittoria; "Terra, acqua, fuoco, aria", Arsenale, Bertinico; "Pittori del Novecento",  
Chiostro di S. Eufemia, Como  
2002 - Art Life, Nagoya, Shinjuku, Niigata; La Spirale Arte Fiera, Fiera Internazionale, Bologna  
2003 - Pico Art, Arte Fiera, Fiera Internazionale, Bologna; "Il fiore sulla roccia", Galleria Magenta, Magenta;  
"VI Biennale d'arte contemporanea", Monterosso Calabro; Dep Art, Expo Arte Montichiari;  
Art Life, Isetan Niigata; Art Life, Daimaru, Kyoto; Li Art, Teatro Politeama Palermo; Dep Art, Museum Parma;  
"Autoritratto... con modella", Arianna Sartori Arte, Mantova  
2004 - Rosarium Virginia Mariae, Seminario Minore Potenza; Dep Art, Vicenza Arte;  
Artefiera, Bologna, Pico Art; Il Pastello, Groff & C, Milano;  
La mostra d'arte, Università Cattolica di Daegu;  
"L'albero, omaggio a Vincenzo Ciardo", Palazzo Ciardo, Gagliano del Capo; Dep Art, Arte Padova  
2005 - "Autoritratto... con modella", Arianna Sartori, Mantova; "Foyer", Teatro Municipale, Casale Monferrato;  
Dep Art, ArtVerona05, Verona.  
2006 - "200 artisti per 100 anni, I colori del lavoro", Palazzo del Governo, Siracusa;  
"Arte è pensiero", Palazzo Te, Mantova; Valentinarte, Artexpo, New York; "First", Dep Art, Milano.

